

ditori esteri del suddetto Ente ha aperto con un pool di Istituti di credito, con capofila la Banca di Roma filiale di Londra, una linea di credito in valute estere per un controvalore di lire 2.106,5 miliardi.

Tale linea è stata utilizzata in diverse valute (dollari, marchi, yen, ECU, ecc.) al tasso di cambio vigente al momento dell'utilizzo.

In base ad apposite convenzioni stipulate con gli Istituti finanziatori ed approvate dal Ministero del Tesoro, il rimborso del debito avviene in cinque anni mediante rate semestrali composte da quote costanti di capitale e quote variabili di interesse calcolato al tasso LIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,50% in ragione d'anno.

Gli importi dovuti vengono rimborsati nella valuta di utilizzo mediante versamento del controvalore in lire alla Banca di Roma calcolato al tasso di cambio vigente al momento del pagamento.

Gli oneri che si determinano a carico della Cassa per effetto di variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legge n. 487/92, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/93 al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale.

Al 31 dicembre 1997 il debito complessivo si è ridotto per lire 439,3 miliardi pari all'ammontare delle rate di ammortamento pagate dalla Cassa.

4. DEBITI VERSO POSTE ITALIANE

Riguardano i debiti accertati a fine anno a fronte delle spese relative alla raccolta del Risparmio Postale ed agli interessi passivi sul rapporto di conto corrente con le Poste Italiane per il Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali.

4.a. Debiti verso Poste Italiane ed altri per spese di raccolta.

Con l'entrata in vigore del D.L. 487 del 1° febbraio 1993, coordinato con la legge di conversione 29 gennaio 1994, n. 71 recante "Trasformazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico" si è reso necessario, ai sensi dell'art. 2, regimentare i rapporti tra la Cassa depositi e prestiti e le Poste Italiane per la remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale passando dal rimborso degli oneri sostenuti, fatto proprio dalla convenzione del 1985, alla remunerazione del servizio reso.

Dopo la stesura di una prima convenzione, datata 5 maggio 1994, ne è seguita una seconda (9 gennaio 1996) che ha previsto esclusivamente coefficienti di calcolo meno onerosi rispetto alla precedente.

Tuttavia, in considerazione della non piena coerenza con quanto stabilito dalla legge 71/94 in merito ai parametri di riferimento da utilizzare per la commissione e dell'eccessivo corrispettivo che la stessa veniva a determinare, questa seconda convenzione è stata ufficialmente disdetta in data 3 ottobre 1996.

Al fine di definire una nuova convenzione, per oltre un anno, sono state condotte articolate trattative volte a fare chiarezza circa l'analisi dei costi indiretti sostenuti dalle Poste Italiane e a definire i rapporti tra le due Amministrazioni da un punto di vista dei flussi finanziari ed informativi ritenuti necessari per una corretta gestione del Risparmio Postale.

L'accertata assenza di una contabilità analitica per centri di costo, sancita come "condicio sine qua non" dall'art. 2 della legge 71/94 è stata superata dall'art. 53, comma 5, del disegno di legge sulla stabilizzazione della finanza pubblica (successivamente, legge 27 dicembre 1997, n. 449) che ha fissato i termini della commissione per la raccolta del Risparmio Postale rapportandola a parametri rappresentativi dei costi, in alternativa alla loro analisi, con in più un margine di utile da determinarsi mediante coefficienti da applicare sulla raccolta netta e/o lorda.

Per quanto riguarda la modalità per la remunerazione del servizio, nella nuova convenzione sottoscritta l' 11 dicembre 1997, sono stati concordati i seguenti parametri (art. 15):

- un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione da calcolare, per il 1997, applicando al credito dei depositanti, accertato al 31 dicembre 1996, una percentuale del 2,460% per i libretti ed una percentuale dello 0,115% per i buoni postali fruttiferi; per il 1998, le rispettive percentuali scendono all' 1,556% per i libretti e allo 0,100% sui buoni, entrambi accertati al 31 dicembre 1997;

- una commissione rappresentativa dell'utile del servizio reso da calcolarsi applicando una percentuale dello 0,565% e dello 0,175% rispettivamente sull'importo delle sottoscrizioni e sulla raccolta netta, avvenute nell'anno; un'ulteriore commissione pari allo 0,375% da applicarsi alla raccolta netta dei libretti.

Inoltre, con l'art. 16 della convenzione sono stati posti a carico delle Poste Italiane i costi diretti relativi al servizio dei buoni postali ed esattamente a partire dal 1° luglio 1997 tutte le piccole spese relative all'espletamento del servizio e dall'inizio del 1998 anche gli oneri per la fornitura della carta e stampa dei buoni.

La commissione generale ha compreso anche tutte le spese che le Poste intenderanno sostenere per la pubblicità all'interno dei propri sportelli (art. 7).

Il debito di fine esercizio, fra commissioni dovute alle Poste Italiane e costi diretti di raccolta dovuti a terzi, risulta pari a lire 725,4 miliardi ed è scomponibile nelle seguenti voci di dettaglio:

DEBITI PER SPESE DI RACCOLTA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Commissione sulla raccolta netta e/o lorda	101.656.570.299	130.601.055.960	(28.944.485.661)	(22,2)
Interessi sul saldo commissione 1995	16.316.436.520	0	16.316.436.520	
Saldo commissione generale	601.202.312.600	61.378.247.091	539.824.065.509	
Spese varie	6.234.569.800	11.550.372.384	(5.315.802.584)	(46,0)
TOTALE	725.409.889.219	203.529.675.435	521.880.213.784	

La commissione sulla raccolta netta del 1997 per lire 101,7 miliardi di lire, quale saldo definitivo della remunerazione per l'attività svolta nell'anno è stata saldata, ai sensi dell'art. 16

della convenzione, con valuta 30 aprile 1998.

Alla fine dell'esercizio è stato accertato, inoltre, il residuo debito per lire 601,2 miliardi quale saldo del compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione, che per esigenze di Tesoreria è stato versato alle Poste Italiane con valuta 2 gennaio.

Nella stessa data sono stati liquidati gli interessi per lire 16,3 miliardi sul saldo della commissione del 1995, pagato dopo la pronuncia in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il debito per spese varie (carta e stampa dei buoni postali fruttiferi, propaganda e pubblicità, forniture varie e piccole spese, ecc.), a fronte di un impegno per il 1997 pari a lire 15,2 miliardi registra un residuo per lire 6,2 miliardi che verrà liquidato direttamente dalla Cassa a favore di terzi quale costo diretto di raccolta, sebbene tutte le fasi a monte del pagamento (indagini di mercato, scelta del contraente, aggiudicazione, ecc.) vengano svolte direttamente dalle Poste Italiane.

Come già precedentemente indicato, la convenzione dell'11 maggio 1997 pone a partire dal 1° gennaio 1998 tali costi direttamente a carico delle Poste Italiane.

4.b. Debiti verso Poste Italiane per spese in contenzioso.

Alla fine del precedente esercizio la Cassa depositi e prestiti ha ritenuto gestionalmente corretto accertare nel proprio bilancio un debito verso le Poste Italiane, per lire 236,6 miliardi, pari alla differenza tra quanto accertato ed erogato forfettariamente nel 1995 per oneri di intermediazione (1.600,0 miliardi di lire) e l'effettivo costo (1.836,6 miliardi di lire) derivante dall'applicazione della convenzione del 1994 che l'Istituto non riteneva più operante, avendone nel frattempo denunciato l'eccessiva onerosità.

A fronte delle richieste delle Poste Italiane volte ad ottenere il corrispettivo previsto dalla convenzione, la Cassa ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato per ottenere un parere sulla vertenza venutasi a creare tra le due Amministrazioni.

Nel giugno 1997, dopo l'acquisizione di tutti gli atti relativi al contenzioso, l'Avvocatura ha accolto le pretese delle Poste Italiane riconoscendone la fondatezza e, contestualmente, ha invitato la Cassa depositi e prestiti a prestare adempimento per la parte residua dovuta nonché a riconoscere gli interessi nella misura legale maturati dalla scadenza al saldo.

Alla fine di luglio si è provveduto a liquidare l'importo di lire 196,6 miliardi a fronte del totale debito, trattenendo in un apposito conto passivo di contabilità generale, le somme di lire 27,0 miliardi e di lire 13,0 miliardi sulle quali pendono due atti di pignoramento presso terzi emessi dalla Pretura di Roma e notificati alla stessa Cassa in data 21 maggio 1997, attinenti l'istanza della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. contro le Poste Italiane.

L'importo complessivo di lire 40,0 miliardi, quale residuo debito delle "spese in contenzioso", è immediatamente disponibile nel conto corrente di tesoreria, n. 29810, intrattenuto dalla Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato e potrà essere erogato non appena risulteranno svincolate le somme pignorate.

Gli interessi maturati dalla scadenza del debito al saldo dello stesso, richiesti dalle Poste Italiane alla fine del 1997, accertati in lire 16,3 miliardi tra gli oneri straordinari (sezione 13. del conto economico) sono stati liquidati il 2 gennaio 1998.

4.c. Debiti verso Poste Italiane per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei C/C Postali

Come già chiarito nella sezione 1.b. (Poste Italiane - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e le Poste Italiane.

A fine esercizio, dopo la parifica delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore delle Poste con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

Al 31 dicembre 1997 il debito per interessi ammonta a lire 1.408,5 miliardi.

5. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme, nonché i mutui completamente ammortizzati rimasti da erogare.

5.a. Debiti per somme da erogare

Dopo l'atto amministrativo di concessione del mutuo, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei mutuatari pari al finanziamento e contestualmente rileva per le stesse somme partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle somme messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Queste ultime rappresentano la parte più importante dei debiti dell'Istituto verso tutti gli Enti per l'importo di lire 31.902,7 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio:

SOMME DA EROGARE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CON FONDI PROPRI	31.685.980.294.563	25.573.076.725.823	6.112.903.568.740	23,9
CON FONDI CC/CC POSTALI	216.746.988.704	148.244.514.764	68.502.473.940	46,2
TOTALE	31.902.727.283.267	25.721.321.240.587	6.181.406.042.680	24,0

In particolare, l'incremento delle somme da erogare sui finanziamenti con fondi dei conto correnti postali è da attribuirsi all'aumento degli investimenti (da lire 5,6 miliardi del 1996 a lire 74,6 miliardi del 1997) di cui al "Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

5.b. Altri debiti

La voce in argomento per lire 905,5 miliardi comprende:

- lire 791,2 miliardi per interessi passivi (2%) sui debiti verso la clientela per somme rimaste da erogare;

- lire 114,3 miliardi per finanziamenti completamente ammortizzati dagli Enti mutuatari ma non ancora somministrati dalla Cassa.

6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.

Al 31/12/1997 si registra un solo debito verso la gestione autonoma Ex Agensud pari a lire 81,0 miliardi.

7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie.

Al 31/12/1997 l'Istituto rileva un solo debito di lire 778,5 milioni verso la gestione separata I.N.P.S..

La Cassa depositi e prestiti ha svolto per conto dell'I.N.P.S. (R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, l'art. 36) il servizio di cassa e la custodia di valori.

Per quanto riguarda il primo, attualmente l'attività dell'Istituto è limitata alla riscossione dei versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia ed alla riscossione delle cedole semestrali sulla rendita 5%-1935 di proprietà dell'I.N.P.S..

Il flusso di cassa si svolge mediante un rapporto di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti che al 31/12/1997 presenta la seguente situazione:

		(valori in lire)
DESCRIZIONE	1997	
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/97		643.964.391
- versamenti alla Gestione Propria		134.519.880
TOTALE		778.484.271
CREDITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/97		778.484.271

La gestione provvede, inoltre, alla custodia delle rendite 5% di proprietà dell'I.N.P.S. del valore nominale di lire 1,5 miliardi.

8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione.

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo di bilancio è così scomponibile:

OBBLIGAZIONI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
C.D.D.PP. - EFIM 93/98 T.V.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	
C.D.D.PP. - EFIM 94/99 T.V.	110.004.000.000	31.347.000.000	78.657.000.000	
C.D.D.PP. - IRI 94/99 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
C.D.D.PP. - IRI 94/01 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
TOTALE	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000	78.657.000.000	0,6

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Sulla base del decreto ministeriale attuativo, che stabilisce condizioni di scadenza e di tasso, il rimborso è avvenuto in un'unica soluzione alla scadenza del quinto anno (1° aprile 1998), mentre gli interessi sono stati liquidati semestralmente al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,5% in ragione d'anno, rilevato dalla Banca d'Italia che ha svolto, in base ad apposita convenzione, il servizio finanziario per conto dell'Istituto.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legge 487/92, convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (D.M. Tesoro 11 giugno 1994).

Oltre la precedente, la Cassa è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P. - E.F.I.M. 94/99 a t.v." che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione alle date di deposito degli stati passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Anche per queste il rimborso è previsto in unica soluzione (1° agosto 1999) mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR maggiorato dello 0,3% in ragione d'anno.

Gli oneri derivanti alla Cassa sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro (D.M. Tesoro 3 giugno 1997).

Nel corso del 1997 sono state emesse due tranches del valore nominale complessivo di lire 78,7 miliardi.

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'Istituto ai sensi del decreto legge 29 agosto 1994, n. 516, convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere alla società I.R.I. S.p.A. mutui per lire 10.000,0 miliardi, finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questa interamente controllate, a fronte di provvista in obbligazioni, per il medesimo importo dei mutui, assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi.

In esecuzione del decreto del Ministro del Tesoro del 26 settembre 1994, l'Istituto ha

emesso obbligazioni rispettivamente per lire 5.000,0 miliardi con durata quinquennale, scadenza 1° gennaio 1999 e lire 5.000,0 miliardi con durata settennale, scadenza 1° gennaio 2001.

Nel corso del 1997, l'I.R.I. S.p.A. avvalendosi dell'art. 4, punti a2) e b2) del regolamento sottoscritto in data 27 settembre 1994, ha chiesto l'estinzione anticipata dei mutui in essere e successivamente con atto aggiuntivo del 6 ottobre 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente i mutui vigenti nel periodo compreso tra il 15 dicembre 1997 ed il 1° gennaio 1998.

In data 17 dicembre l'I.R.I. ha proceduto a versare alla Cassa il valore attuale del mutuo in obbligazioni quinquennali di lire 5.000,0 miliardi scontato degli interessi semplici maturati sul capitale, interessi e commissioni (art. 3 dell'atto aggiuntivo) per il periodo intercorrente tra il giorno successivo al versamento e il 1° gennaio 1998, al tasso del 7,50%.

Il prestito settennale di lire 5.000,0 miliardi è stato successivamente estinto il 2 gennaio 1998.

Contestualmente, la Cassa depositi e prestiti in applicazione dell'art. 6 del citato D.M. Tesoro 26/9/94 ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari di entrambe le emissioni obbligazionarie per complessive lire 10.000,0 miliardi.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Questa voce di lire 939,3 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

(valori in lire)		
ALTRE PASSIVITÀ	1997	1996
Debiti v/ Erario per ritenute su interessi passivi e imposta di bollo	667.173.627.669	635.477.972.217
Ordini di pagamento inestinti dal Tesoriere Centrale	93.662.608.519	644.732.382.413
Debiti v/ Tesoro per operazioni di prelevamento sui conti correnti	0	476.587.749.367
Debiti per interessi passivi su Depositi in contanti e titoli	150.572.295.976	180.150.890.173
Residui sui costi diretti di amministrazione della Cassa dd.pp.	15.665.527.996	15.492.806.710
Altre	12.205.943.261	12.999.169.353
TOTALE	939.280.003.421	1.965.440.970.233

10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli, su provvigioni e su finanziamenti in valuta e risultano così composti:

(valori in lire)				
RATEI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
- su cartelle	0	1.500.000.000	(1.500.000.000)	(100,0)
- su obbligazioni Cassa -Efim	41.917.046.750	52.722.945.000	(10.805.898.250)	(20,5)
- su provvigioni passive alla B.d.I.	176.533.275	175.743.150	790.125	0,4
- su finanziamenti in valuta	5.586.425.418	11.487.314.980	(5.900.889.562)	(51,4)
- su depositi in affrancazioni	8.015.558	7.721.108	294.450	3,8
TOTALE	47.688.021.001	65.893.724.238	(18.205.703.237)	(27,6)

11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Nell'ambito della riclassificazione delle poste di bilancio rispetto alla metodologia espositiva adottata fino al 1995, sono stati evidenziati i "Fondi a destinazione specifica".

Questi riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due fenomeni contabili: il calcolo delle ritenute fiscali sui buoni postali ed il principio dell'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti dei medesimi buoni.

(valori in lire)				
FONDI A DEST. SPECIFICA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
- Fondo imposte su B.P.F.	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7
- Fondo progressione rendimenti B.P.F.	2.367.415.019.732	1.279.765.943.816	1.087.649.075.916	85,0
TOTALE	8.472.470.817.445	5.713.396.113.135	2.759.074.704.310	48,3

11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Fino al settembre del 1986 i buoni postali fruttiferi non sono stati sottoposti ad alcuna imposizione fiscale.

Il D.L. 19/9/1986 n. 556, convertito nella legge 17/11/86 n. 759, ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.

Le aliquote impositive indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle anzidette date.

Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" e gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.

Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine ma la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" (al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi istante di vita del titolo) gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.

Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.

In sede di determinazione degli interessi lordi, le Poste Italiane provvedono ad indicare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati.

Il meccanismo sin qui illustrato sarà mantenuto in vita per tutti i titoli emessi fino al 31 dicembre 1996.

Infatti, con decreto del Ministro del Tesoro 23 giugno 1997 recante "modificazioni dei saggi di interesse sui libretti di risparmio ed istituzione di nuovi buoni postali fruttiferi" è stato introdotto il sistema di capitalizzazione degli interessi al lordo dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito fissata nella misura del 12,50%.

Per i titoli emessi dal 1° luglio 1997 non sarà più necessaria la costituzione del fondo imposte in quanto il momento in cui sorge il debito verso l'erario corrisponde all'atto della riscossione da parte del creditore degli interessi maturati.

Inoltre, con lo stesso decreto e con decorrenza 1° gennaio 1997 è stata recepita la normativa prevista dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, che ha modificato il regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli simili, sia pubblici che privati.

Il nuovo regime ha sancito la differenziazione tra soggetti colpiti dall'imposta sostitutiva (cosiddetti nettisti: principalmente persone fisiche) e soggetti esclusi da tale imposizione (cosiddetti lordisti: società in nome collettivo, in accomandita semplice, società di capitali, fondi di investimento mobiliare ed immobiliare, ecc.): per i primi, il rimborso dei buoni comporterà la trattata erariale sul maturato finale, per gli altri gli interessi verranno liquidati al lordo dell'imposta.

Lo stesso decreto ministeriale ha stabilito, per i titoli già emessi dal 1° gennaio al 30 giugno 1997, una sorta di regime transitorio mantenendo la capitalizzazione al netto dell'imposta per i soggetti nettisti ed introducendo la capitalizzazione al lordo per i soggetti lordisti.

Al 31/12/97 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.588,3 miliardi e decrementato delle ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 255,7 miliardi, relative al 1996. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1997, pari a lire 539,4 miliardi, è stata versata nel mese di aprile del 1998.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto:

FONDO IMPOSTE SU B.P.F.	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233	1.097.950.316.086	32,9
- ritenute di competenza dell'esercizio	1.588.343.791.764	1.152.601.434.154	435.742.357.610	37,8
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	18.275.884.736	(26.166.367.263)	44.442.251.999	(169,8)
- ulteriori rettifiche di imposte relative agli anni 1987- 1996	320.464.869.234	0	320.464.869.234	
TOTALE	6.360.714.715.053	4.462.114.920.124	1.898.599.794.929	42,5
- imposte pagate nell'anno	(255.658.917.340)	(28.484.750.805)	(227.174.166.535)	
CONSISTENZA AL 31/12/97	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7

E' da rilevare che a fine anno il fondo risulta ulteriormente incrementato delle rettifiche di imposte relative al 1996 (lire 18,3 miliardi) - assestato definitivamente nel 1997 - e di un ulteriore accantonamento di imposte per lire 320,5 miliardi dovuta ad una generale revisione della contabilità dei buoni ordinari ed a termine, operata dalle Poste Italiane, per gli esercizi 1987-1996.

11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

La natura di questo fondo discende direttamente dall'analisi delle caratteristiche peculiari dei buoni postali ordinari.

Questi, come già precedentemente chiarito, sono titoli trentennali con saggi di interesse crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto" percentuale che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo nel precedente quinquennio.

L'osservazione di tale fenomeno e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, ha determinato l'esigenza di ammortizzare equamente l'incremento percentuale nel periodo in cui esso compie la sua maturazione.

Così a partire dal 1996, è stato approntato un modello di accumulo, con quote annuali e successivi recuperi, rivolto a diluire su un orizzonte ventennale oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi con scadenza quinquennale in corrispondenza della variazione del tasso nominale di periodo.

Data la sua rilevanza, il meccanismo del fondo è stato esteso anche ai buoni a termine sebbene con gli adeguati correttivi dovuti al sistema di calcolo degli interessi utilizzato dalle Poste Italiane.

Infatti, mentre per i buoni ordinari l'ammontare degli interessi da imputare all'esercizio è dato dal tasso nominale corrispondente all'anno di maturazione di ciascuna emissione, per i buoni a termine viene utilizzato, come tasso di interesse, il rendimento dei titoli alla prima scadenza (pari al raddoppio del capitale) e, successivamente, il tasso che consente al meccanismo di capitalizzazione di portare il maturato fino alla seconda scadenza (pari alla triplicazione del capitale).

Tale tipo di imputazione scaturisce dall'ipotesi, peraltro verificata anche statisticamente, che il sottoscrittore di buoni a termine sia tendenzialmente portato a mantenere in portafoglio il titolo fino alle scadenze stabilite al momento della sottoscrizione.

L'applicazione del tasso di uscita anticipato - pari al corrispondente dei buoni ordinari decurtato dello 0,50% - comporterebbe per la Cassa depositi e prestiti una sottovalutazione dei costi per interessi.

Tenuto conto della metodologia adottata dalle Poste Italiane, il fondo progressione rendimenti relativo ai buoni a termine ammortizza lungo la vita di questi titoli un solo incremento percentuale (dal raddoppio alla triplicazione del capitale).

Per il 1997, la quota di competenza del "Fondo progressione rendimenti B.P.F." è stata calcolata complessivamente in lire 287,6 miliardi di lire - per le serie "R", "S" e "T" dei buoni ordinari e per le serie speciali "AE", "AF" e "AG" dei buoni a termine.

Inoltre è stata imputata al fondo una ulteriore quota di lire 800,0 miliardi che aggiunta alla precedente quota forfettaria del 1996, pari a lire 1.000,0 miliardi, dovrà essere utilizzata per far fronte alle variazioni di tassi sul residuo stock dei buoni in essere (serie "Q" dei buoni ordinari e serie "AD" dei buoni a termine) per i quali un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che, al momento, le Poste Italiane non sono in grado di fornire.

12. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6.486,6 miliardi.

Nel corso del 1997 è stato attribuito al fondo di dotazione il 50% dell'utile al 31 dicembre 1996, pari a lire 83,0 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 24 giugno 1997.

13. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva registra un saldo di lire 6.569,7 miliardi. Questo, inizialmente costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

Il fondo di riserva della Gestione comprende oltre al 50% dell'utile al 31 dicembre 1996, pari a lire 83,0 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 24 giugno 1997, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 153,5 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.

Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,4 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.

Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1997:

FONDO DI RISERVA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Consistenza al 1° gennaio 1997	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923	196.355.097.535	3,2
Utile netto - art. 4 legge 197/83	82.963.137.112	1.820.983.271	81.142.153.841	
Interessi sui titoli del fondo di riserva	153.511.754.869	195.853.051.280	(42.341.296.411)	(21,6)
Fitto del palazzo sede della C.D.P.	190.000.000	190.000.000	0	0,0
Fitto del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali	125.000.000	125.000.000	0	
TOTALE	6.571.306.048.439	6.336.150.093.474	235.155.954.965	3,7
Ammort. to immobili del f. di ris.va	(114.960.000)	(114.960.000)	0	0,0
Ammort. to ricostruzioni immobili del fondo di riserva	(1.438.660.766)	(1.423.660.766)	(15.000.000)	1,1
Imposte varie (nettezza urbana, suolo pubblico)	(87.385.600)	(95.316.250)	7930.650	8,3
CONSISTENZA AL 31/12/97	6.569.665.042.073	6.334.516.156.458	235.148.885.615	3,7

CONTO ECONOMICO**1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

Il gruppo, del valore complessivo di lire 24.995,3 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

1.a. Interessi su disponibilità liquide

Il valore in bilancio di lire 11.022,8 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato per la gestione del Risparmio Postale e dei Conti Correnti ed Assegni Postali, come da dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	10.712.578.879.735	9.058.591.855.615	1.653.987.024.120	18,3
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	310.216.203.005	1.201.525.244.400	(891.309.041.395)	(74,2)
	11.022.795.082.740	10.260.117.100.015	762.677.982.725	7,4

La sensibile riduzione degli interessi sul conto corrente 29812 è da attribuirsi all'entità delle somme (lire 21.887,5 miliardi) prelevate con valuta 1/1/1997 per dare esecuzione all'art. 2, comma 21, della legge 662/96 come già evidenziato nella sezione 2.a. dell'attivo e 1.b. del passivo.

1.b. Interessi su crediti verso clientela

Il valore in bilancio per lire 13.482,7 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA	10.816.296.931.955	10.267.913.290.119	548.383.641.836	5,3
CON FONDI CC/CC POSTALI				
- nei limiti di 1/3	817.308.992.250	876.160.821.762	(58.851.829.512)	(6,7)
- nei limiti dei 2/3	757.037.075.918	854.490.917.233	(97.453.841.315)	(11,4)
CON F.DI DA PROVISTA OBBLIGAZ.	996.891.183.779	1.030.604.091.479	(33.712.907.700)	(3,3)
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	95.182.971.858	114.414.851.988	(19.231.880.130)	(16,8)
	13.482.717.155.760	13.143.583.972.581	339.133.183.179	2,6

Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta - ottenuto dal rapporto tra gli interessi sulle rate di ammortamento e i crediti verso clientela all'inizio dell'anno - è passato dall' 8,9% all' 8,6% del 1997.

Il tasso finale non è raffrontabile a quello esposto nel bilancio precente in quanto è stata elaborata una diversa aggregazione dei dati.

1.c. Interessi e plusvalenze su titoli

Il valore in bilancio di lire 308,1 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.

I primi dell'importo di lire 154,6 miliardi comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 2,3 miliardi, come da dettaglio:

INTERESSI SU TITOLI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
SU TITOLI PROPRI	152.339.175.643	233.516.793.182	(81.177.617.539)	(34,8)
UTILI SU TITOLI PROPRI	2.261.191.710	334.243.087	1.926.948.623	
TOTALE	154.600.367.353	233.851.036.269	(79.250.668.916)	(33,9)
SU TITOLI DEL F. DI RISERVA	153.511.754.869	195.853.051.280	(42.341.296.411)	(21,6)
	308.112.122.222	429.704.087.549	(121.591.965.327)	(28,3)

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dall' 11,4% all' 8,1%.

Il decremento del tasso medio di investimento è stato determinato dalla consistente riduzione dei tassi variabili dei titoli in portafoglio.

Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è decrementato dal 9,2% al 7,1% a fronte dei rimborsi di valori nominali.

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 10. (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività connesse alle rendicontazioni autonome e separate.

L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1997 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			(valori in lire)	
INTERESSI SU CREDITI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
A REND.NE AUTONOMA:				
- Ex AGENSUD	21.733.723.714	8.508.307.950	13.225.415.764	155,4
- Sez Aut. Edilizia Residenziale	77.587.679.724	87.392.368.539	(9.804.688.815)	(11,2)
TOTALE	99.321.403.438	95.900.676.489	3.420.726.949	3,6
A REND.NE SEPARATA:				
- Prima Casa	69.782.253.620	93.899.890.036	(24.117.636.416)	(25,7)
- Ferrovie in concessione	12.548.903.537	1.671.512.728	10.877.390.809	
TOTALE	82.331.157.157	95.571.402.764	(13.240.245.607)	(13,9)
	181.652.560.595	191.472.079.253	(9.819.518.658)	(5,1)

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

Il gruppo, del valore complessivo di lire 21.601,6 miliardi, rappresenta l'onere di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

2.a. Interessi su raccolta postale

La posta in esame, per lire 20.129,2 miliardi, comprende gli interessi passivi riconosciuti ai risparmiatori postali (sezione 1.a. del passivo) e quelli corrisposti alle Poste Italiane per il servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali (sezione 1.b. del passivo).

INTERESSI SU RACCOLTA POSTALE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
RISPARMIO POSTALE	18.720.658.775.782	17.222.301.874.143	1.498.356.901.639	8,7
SERVIZIO DEI CC/CC POSTALI	1.408.538.824.328	2.273.750.208.650	(865.211.384.322)	(38,1)
	20.129.197.600.110	19.496.052.082.793	633.145.517.317	3,2

Per quanto riguarda, in particolare, il Risparmio Postale va rilevato che il valore iscritto in questa sezione, accertato e comunicato in via provvisoria dalle Poste Italiane per il 1997, è al lordo degli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi ad esercizi precedenti assestati in via definitiva, sempre dalle Poste, con circa un anno di ritardo rispetto alla comunicazione dei dati provvisori. I predetti assestamenti sono indicati nella successiva sezione 14. "Rettifiche di valori economici" in quanto, pur se componenti di reddito rilevati nell'esercizio di competenza, si riferiscono ad eventi onerosi pregressi di cui non era possibile la rendicontazione.

Il dettaglio espone gli interessi relativi alle singole forme di Risparmio postale:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	2.334.980.498.967	2.441.889.566.403	(106.909.067.436)	(4,4)
- di previdenza	886.529	1.012.425	(125.896)	(12,4)
- italiani all'estero	63.635.232	110.159.405	(46.524.173)	(42,2)
- vincolati	24.187.111.099	22.218.949.787	1.968.161.312	8,9
- portafoglio elettronico	11.280.167.985	10.517.231.469	762.936.516	7,3
TOTALE	2.370.512.299.812	2.474.736.919.489	(104.224.619.677)	(4,2)
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	45.613.858.452	52.439.318.868	(6.825.460.416)	(13,0)
- vincolati	729.932.615	567.647.179	162.285.436	28,6
TOTALE	46.343.791.067	53.006.966.047	(6.663.174.980)	(12,6)
BUONI POSTALI FRUTTIFERI				
- ordinari	7.223.544.096.114	6.164.653.875.678	1.058.890.220.436	17,2
- a termine	9.080.258.588.789	8.529.904.112.929	550.354.475.860	6,5
TOTALE	16.303.802.684.903	14.694.557.988.607	1.609.244.696.296	11,0
	18.720.658.775.782	17.222.301.874.143	1.498.356.901.639	8,7

Il costo medio del Risparmio postale - ottenuto dal rapporto tra gli interessi di competenza, al netto degli assestamenti, ed il credito dei depositanti all'inizio dell'anno incrementato dalla raccolta netta media - è passato dall' 8,6% del 1996 (9,4% per i buoni; 5,8% per i libretti) all' 8,5% del 1997 (9,4% per i buoni; 5,1% per i libretti).

La leggera flessione è da attribuirsi alla generale riduzione dei tassi di interesse stabilita alla fine del 1996 ed all'ulteriore contrazione intervenuta a metà esercizio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97) controbilanciata dal passaggio a rendimenti più elevati della serie "Q" dei buoni ordinari sottoscritti nel 1986 (dal 9% al 10,50%).

Se si considera, invece, l'onere del Risparmio postale comprensivo delle rettifiche di interessi relativi al 1996 ma contabilizzati nel 1997 (sezione 14.) - ovvero, il peso complessivo esercitato sulle risultanze economiche -, il tasso medio è passato dalla 8,4% del 1996 (9,2% per i buoni; 5,6% per i libretti) all' 8,6% del 1997 (9,5% per i buoni; 5,2% per i libretti).

2.b. Interessi su raccolta diretta

Il valore di bilancio di lire 50,6 miliardi è da attribuire ai costi di provvista sui depositi in contanti (sezione 2.1. del passivo) e sui rapporti di conto corrente intrattenuti con la Cassa dagli Enti Correntisti (sezione 2.2. del passivo).

(valori in lire)				
INTERESSI SU RACCOLTA DIRETTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	31.960.406.010	31.352.345.662	608.060.348	1,9
ENTI CORRENTISTI	18.682.491.191	17.535.733.097	1.146.758.094	6,5
	50.642.897.201	48.888.078.759	1.754.818.442	3,6

2.c. Interessi su debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Rappresentano gli oneri a carico della Cassa per interessi sui finanziamenti contratti con la Banca Europea degli Investimenti (sezione 3.b.1. del passivo) e con un pool di Istituti di Credito (sezione 3.b.2. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO IST. DI CREDITO	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	46.986.429	57.648.184	(10.661.755)	(18,5)
BANCHE ESTERE	40.397.350.904	67.885.448.890	(27.488.097.986)	(40,5)
	40.444.337.333	67.943.097.074	(27.498.759.741)	(40,5)

2.d. Interessi su debiti verso clientela

Riguardano il 2,00% corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme da somministrare in conto mutuo.

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO CLIENTELA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	419.423.899.015	370.915.297.973	48.508.601.042	13,1
	419.423.899.015	370.915.297.973	48.508.601.042	13,1

2.e. Interessi su debiti rappresentati da titoli

Riguardano gli interessi passivi sulle obbligazioni E.F.I.M. (sezione 8.a.1. del passivo) e sulle obbligazioni I.R.I. (sezione 8.a.2. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI CASSA - EFIM	201.886.133.684	235.973.307.750	(34.087.174.066)	(14,4)
OBBLIGAZIONI CASSA - IRI	760.000.000.000	761.780.000.000	(1.780.000.000)	(0,2)
CARTELLE DI CREDITO	0	3.000.000.000	(3.000.000.000)	
	961.886.133.684	1.000.753.307.750	(38.867.174.066)	(3,9)

3. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti dai dividendi sulle partecipazioni e dalla tassa di custodia.

3.a. Dividendi su partecipazioni

I dividendi ammontano a lire 360,0 milioni e riguardano esclusivamente la quota fissa di